

FIRENZE • In città Furio Colombo per Spini e Paola Binetti per Renzi

Corsa a Palazzo Vecchio il giorno dei testimonial

Riccardo Chiari

Le elezioni comunali si avvicinano, i candidati sindaco presentano i loro testimonial. Così accade che, nello stesso giorno, arrivino sulla rive dell'Arno due personaggi diventati famosi nelle ultime stagioni politiche. Da una parte la deputata Paola Binetti, portavoce dei cosiddetti teocon del Pd, ferma sostenitrice nei fatti dei dettami vaticani, sia in merito alla fecondazione assistita che sulle unioni civili. Dall'altra Furio Colombo, una vita - assai intensa - di (gran) giornalista ma anche di responsabile relazioni esterne in Usa per la Fiat di Gianni Agnelli, più recentemente direttore dell'Unità, fiero antiberlusconiano e oggi deputato anche lui del gran partito democratico. Due esponenti del Pd, che sulle elezioni fiorentine hanno però idee diverse. Con Paola Binetti che applaude Matteo Renzi, mentre Furio Colombo sostiene Valdo Spini.

Precedenza alla signora, che arriva in città complice un incontro dal titolo "Capolinea e dintorni. Fine vita e caso Englaro". Quando le chiedono cosa pensi della corsa a Palazzo Vecchio, lei non si fa pre-

gare: "Trovo che Matteo Renzi sia una splendida espressione del Pd che io vorrei. È capace di fare davvero sintesi tra una cultura cattolica e una laica. Il partito democratico che ho in mente assomiglia più a Renzi che ad altre cose. Matteo è coraggioso, giovane e capace di andare anche controcorrente. Contro un sistema. Capace di assumere su di sé una responsabilità che va oltre il tempo. Ha già dimostrato, negli anni da presidente della Provincia di Firenze, di essere in grado di riuscire ad ottenere soluzioni di alta mediazione, senza per questo rinunciare a principi e valori". Sulle capacità di mediazione del giovan signore di Rignano sull'Arno magari ci sarebbe da discutere, vedi il caso del licenziamento a freddo nel ferragosto 2005 degli assessori provinciali Marzia Monciatti e Mauro Romanelli. Comunque sia l'onorevole Binetti non ha dubbi e, anche da rutelliana, sostiene senza esitazioni il collega di partito e di corrente.

Nel ruolo dell'eretico c'è invece Furio Colombo, ieri in città per una iniziativa a sostegno del suo candidato sindaco preferito, cioè il socialista anch'esso eretico (ma lui o gli altri? ndr) Valdo Spini: "Sono

venuto a Firenze per confermare il mio sostegno per Spini - spiega Colombo - perché mi interessano candidati con un vero passato e un vero curriculum, che hanno fatto cose importanti per ragioni importanti in cui continuare a credere". A seguire un passaggio "internazionale" dell'ex direttore dell'Unità: "A me importa molto, in una città come Firenze che è costantemente sotto esame - penso a Parigi, penso a New York - che queste elezioni non appaiano povere e disadorne, come sarebbero state senza la candidatura di Spini. Una candidatura che restituisce senso politico al voto. Da un lato contro una destra prepotente e di plastica, dall'altro per riportare tutto ciò che è sinistra democratica ad essere di nuovo la voce mancante di tanti cittadini che credono nella Costituzione. Tutto ciò prenderà il posto di definizioni vaporese e incomprensibili come l'elogio del moderatismo". Conclusioni: tutto si può dire del Pd, meno che non ci sia una quotidiana, frizzante e oggettivamente democratica discussione interna su temi grandi e piccoli della politica e della società. Compreso quale sia il miglior sindaco possibile per la città del giglio.

